

da cgiltoscana.it

Mps, Rossi (CGIL Toscana) e D'Ercole (CGIL Siena): "Le operazioni in campo rischiano di avere conseguenze pesanti. Se necessario, siamo pronti a mettere in campo tutte le iniziative sindacali e le forme di mobilitazione per difendere il lavoro, il presidio dei territori e il ruolo sociale della banca"

La preoccupazione della CGIL per il futuro di Monte dei Paschi di Siena

CGIL Toscana e **CGIL Siena** seguono con la massima attenzione gli sviluppi relativi al futuro di **Monte dei Paschi di Siena** e alle possibili operazioni di riassetto che stanno interessando il sistema bancario italiano.

Le operazioni in campo rischiano di avere conseguenze concrete e pesanti sull'occupazione, sull'organizzazione del lavoro, sulla qualità e la prossimità dei servizi e sul tessuto economico e sociale nel rapporto tra la banca e i territori.

Oltre 4.400 posti di lavoro da tutelare in Toscana

Nella sola regione **Toscana**, **Banca Monte dei Paschi di Siena** garantisce oltre **4.400 posti di lavoro diretti**, ai quali si aggiunge un indotto in cui lavorano migliaia di dipendenti. Dietro ogni sportello, ogni ufficio e ogni servizio ci sono persone che hanno contribuito a fare di **MPS** un patrimonio non solo economico, ma anche sociale, civile e identitario della Toscana.

I sacrifici dei lavoratori e il valore sociale della banca

Non possiamo accettare che anni di sacrifici delle lavoratrici e dei lavoratori e miliardi di soldi pubblici spesi a risanamento della banca vengano utilizzati come mera leva di profitto in barba al principio costituzionale della responsabilità sociale. Le lavoratrici ed i lavoratori diretti e dell'indotto, così come il tessuto socioeconomico dei territori, non possono essere considerati una variabile dipendente da operazioni finanziarie di cui poter disporre a piacimento per garantire lauti profitti alla finanza, ai banchieri e agli azionisti.

Desertificazione bancaria e impatto sui territori

Il futuro di **MPS** non riguarda soltanto una banca: riguarda migliaia di persone, un patrimonio di competenze e un pezzo fondamentale del sistema economico e sociale della Toscana.

La desertificazione bancaria, contro la quale la **CGIL** si batte da tempo, significa minori servizi, meno opportunità per famiglie e imprese, maggiore esclusione sociale e territoriale. Significa impoverire intere comunità.

In un momento in cui l'economia regionale vede centinaia di aziende aprire tavoli di crisi, il credito è ancora di più uno strumento essenziale per sostenere il lavoro, accompagnare gli investimenti delle imprese, favorire la coesione sociale e garantire il diritto delle persone ad accedere a servizi fondamentali. Per questo il futuro di **MPS** deve essere misurato anche sulla sua capacità di continuare a produrre valore sociale, occupazionale e territoriale.

Le priorità indicate da CGIL Toscana e CGIL Siena

Per questo chiediamo che qualsiasi scelta futura sia valutata anche rispetto ai suoi impatti sociali. Per **CGIL Toscana** e **CGIL Siena** le priorità sono chiare:

- la salvaguardia dell'occupazione, il pieno riconoscimento e la valorizzazione delle professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori, diretti e dell'intero indotto che gravita intorno a **MPS**;
- la presenza della banca nei territori, evitando che la sovrapposizione delle reti determini nuove chiusure di sportelli e un'ulteriore desertificazione bancaria;
- la garanzia del diritto di cittadine e cittadini, imprese e comunità ad accedere a servizi bancari di qualità, con particolare attenzione alle aree interne, ai piccoli comuni e alle persone più fragili.

Il confronto deve coinvolgere anche istituzioni e parti sociali

Per questo chiediamo che il confronto non si limiti agli aspetti finanziari dell'operazione, ma coinvolga anche le parti sociali e le istituzioni territoriali affinché siano valutate tutte le ricadute economiche e sociali.

La disponibilità alla mobilitazione

Come **CGIL Toscana** e **CGIL Siena** faremo fino in fondo il nostro mestiere: vigilare, contrattare, avanzare proposte e difendere il lavoro e la funzione sociale del credito. E, se sarà necessario, siamo pronti a mettere in campo tutte le iniziative sindacali e le forme di mobilitazione necessarie per difendere il lavoro, il presidio dei territori e il ruolo sociale della banca.

Firmato:

Rossano Rossi, segretario generale **CGIL Toscana**

Alice D'Ercole, segretaria generale **CGIL Siena**